

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
 Sez. del C.A.I. di MILANO
 " " " " ROMA
 " " " " Aquila
 " " " " Saluzze
 UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
 Società Escurs. Legnanesi
 Sci Club C. A. I. - Milano
 " " " " Roma

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
 Italia L. 10.30 - Estero L. 25
 Inviare vaglia all'Amministrazione
 Una copia separata cent. 50

Publicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
 Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
 Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo
 de LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzze), UGET di Torino, Soc. Escurs. Legnanesi, Sci Club C.A.I. Milano e Sci Club C.A.I. Roma
 Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
 MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

IL GRANDE CONVEGNO NAZIONALE DEGLI ALPINISTI

Il 53° Congresso del C.A.I. a Trieste

Il programma delle manifestazioni - 70 per cento di riduzioni ferroviarie

Con Foglio disposizioni N. 14 la Sede centrale del Club Alpino ha diramato il programma del prossimo 53.º Congresso del sodalizio, che si terrà a Trieste dal 1 al 3 settembre p. v.

La prima giornata è dedicata al vero e proprio congresso: alle 8.30 in piazza dell'Unità avrà luogo la grande adunata dei congressisti. I soci dovranno raggrupparsi per sezioni di appartenenza, attorno ad appositi cartelli che porteranno l'indicazione della zona (regione). Alle 9 i convenuti si muoveranno in corteo da piazza dell'Unità a San Giusto ed al Parco della Rimembranza, quindi al monumento ad alla cella di Oberdan, ove verrà posto un omaggio ai Caduti fascisti. Dalle 10.30 alle 12 seguirà il congresso nel teatro comunale Verdi, ed alle ore 13 i congressisti andranno a colazione. Nel pomeriggio del primo verrà organizzata una crociera con molonave lungo le coste dell'Istria, con ritorno a Trieste per le 21. La quota per tale crociera, compresa la colazione, è di lire 45.

La domenica 2 settembre ed il lunedì seguente saranno dedicate ad escursioni alpinistiche e varie, secondo il programma seguente:

Gite alpinistiche

a) Arrampicate su rocce.

1) Salita al Montasio, metri 2734.

Domenica 2 settembre.
 Ore 6.30: Partenza da Trieste in autocorriera. Ore 7.30: Arrivo nella Valle Rosandra; escursione nella valle. Ore 9.30: Partenza dalla Valle Rosandra. Ore 13: Arrivo a Chiusaforte (via Udine); colazione. Ore 14.30: Partenza da Chiusaforte. Ore 15.30: Arrivo a Valbruna, m. 807; in cammino per il rifugio «Carlo Stuparich», m. 1650. Ore 18.30: Arrivo al rifugio; pernottamento.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Carlo Stuparich». Salita al Montasio, m. 2734, per la via Kugy sul costone della Spragna, oppure per la Parete nord (direttissima), oppure per la via dei Cacciatori Italiani. Ore 12: Arrivo in vetta. Ore 13: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo ai Piani della Val Raccolana, colazione a Chiusaforte, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera (Km. 336), il pernottamento e l'accompagnamento 115. I pasti verranno a costare L. 7 caduno. Il Rifugio «Carlo Stuparich» non ha servizio di Alberghetto.
2) Salita al Jof Fuort, metri 2666.
Domenica 2 settembre.
 Vedi programma della gita al Montasio per il percorso Trieste-Valbruna.
 Ore 15.30: Arrivo a Valbruna, m. 807; in cammino per il Rifugio «Luigi Pellarini», m. 1500. Ore 18 e 30: Arrivo a rifugio; pernottamento.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Luigi Pellarini». Salita al Jof Fuort, m. 2666, per la via della gola N. E. oppure per la via de Lis-Codis. Ore 11: Arrivo in vetta. Ore 12: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo a Valbruna; colazione, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera (Km. 312), il pernottamento e l'accompagnamento: Lit. 115. I pasti verranno a costare Lit. 7 caduno. Il Rifugio «Pellarini» ha servizio di alberghetto.
 Per le salite di maggiori difficoltà sarà provveduto tempestivamente, in base alle richieste presentate.
b) Gite di media difficoltà.
3) Salita al Monte Tricorno (metri 2860).
Domenica 2 settembre.
 Ore 8: Partenza da Trieste in autocorriera. Ore 13: Arrivo a Plezzo (via Gorizia); colazione. Ore 14: Partenza da Plezzo. Ore 15: Arrivo a Na Logu, m. 622; in cammino per il Rifugio «Napoleone Cozzi» m. 2150. Ore 18: Arrivo al rifugio; pernottamento.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 7: Partenza dal Rifugio «Napoleone Cozzi». Ore 9.30: Arrivo in vetta al Monte Tricorno, m. 2860. Ore 10.30: Partenza dalla vetta. Ore 13: Arrivo al Rifugio «Napoleone Cozzi». Ore 15: Partenza dal rifugio. Ore 18: Arrivo a Na Logu, colazione a Plezzo, quindi in autocorriera a Trieste (via Gorizia). Ore 23: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento: Lit. 120.
4) Salita al Monte Jalouz, metri 2643.
Domenica 2 settembre.
 Vedi programma della gita al M. Tricorno per il percorso Trieste-Na Logu. Ore 15: Arrivo a Na Logu, m. 622; in cammino per le Malghe di Val Trenta, m. 130. Ore 19: Arrivo alle Malghe di Val Trenta; pernottamento sul fieno.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 4: Partenza dalle Malghe di Val Trenta. Ore 9: Arrivo in vetta al M. Jalouz, m. 2643. Ore 10: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo a Na Logu; colazione a Plezzo, quindi in autocorriera a Trieste (via Gorizia). Ore 23: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento: L. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno.
5) Salita al Monte Razor, metri 2601.
Domenica 2 settembre.
 Vedi programma della gita al M. Tricorno per il percorso Trieste-Na Logu m. 622; in cammino per il Rifugio «Seppenhoffer», m. 2052. Ore 18: Arrivo al rifugio; pernottamento.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 7: Partenza dal Rifugio «Seppenhoffer». Ore 9.30: Arrivo in vetta al Monte Razor, m. 2601. Ore 10.30: Partenza dalla vetta. Ore 13: Arrivo al Rifugio «Seppenhoffer». Ore 18: Arrivo a Na Logu; colazione a Plezzo, quindi in autocorriera a Trieste (via Gorizia). Ore 23: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno.
6) Salita al Monte Mangart, metri 2678.
Domenica 2 settembre.
 Ore 8: Partenza da Trieste. Ore 12: Arrivo a Plezzo (via Gorizia); colazione. Ore 14: Partenza da Plezzo. Ore 15: Arrivo al Passo del Predil, m. 1156; in cammino per il Rifugio «Giuseppe Sillani», m. 1919. Ore 18: Arrivo al Rifugio; pernottamento.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 6: Partenza dal Rifugio «Giuseppe Sillani». Ore 8: Arrivo in vetta al Monte Mangart, m. 2678. Ore 9: Partenza dalla vetta. Ore 14: Arrivo a Fusine Laghi, m. 770; colazione. Ore 15: Partenza in autocorriera da Fusine - Laghi per Udine e Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera, il pernottamento, il pasto a Plezzo e quello al Rifugio di Sella Nevea Lit. 95. Il Rifugio «Ruggero Timeus - Faurou» m. 1810.
 Ore 18: Arrivo al rifugio; pernottamento.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Ruggero-Timeus-Faurou». Ore 8.30 Arrivo in vetta al M. Forato, m. 2503. Ore 9: partenza dalla vetta. Ore 13: Arrivo al Rifugio di Sella Nevea, m. 1198; colazione. Ore 15: Partenza dal rifugio. Ore 16: Arrivo ai Piani della Val Raccolana; quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 20: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera, il pernottamento, il pasto a Plezzo e quello al Rifugio di Sella Nevea Lit. 95. Il Rifugio «Ruggero - Timeus - Faurou» e Sella Nevea hanno servizio di alberghetto.
Gite escursionistiche
8) Salita al Monte Nero (Domenica e Lunedì).
 9) Salita al Monte Nevoso (Domenica).
 10) Visita alle Grotte di San Canziano a Postumia.
8) Salita al Monte Nero di Caporetto, metri 2245.
Domenica 2 settembre.
 Partenza da Trieste in autocorriera alle ore 17. Arrivo a Caporetto, m. 309, alle ore 19.30. Pranzo e pernottamento.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 6: Partenza da Caporetto. Ore 8.30: A Dresenza, m. 557. Ore 12: arrivo in vetta al M. Nero, metri 2245. Ore 13: partenza dalla vetta. Ore 17: Arrivo a Dresenza. Ore 18.30: Arrivo a Caporetto. Ore 21: Arrivo a Trieste. Quota per il trasporto in autocorriera e colazione a Caporetto Lit. ottanta.



9) Salita al Monte Nevoso, metri 1790.
Domenica 2 settembre.
 Ore 7: Partenza da Trieste in autocorriera. Ore 9: Arrivo a Villa del Nevoso, m. 405.
 Ore 10: Arrivo al Rifugio D'Annunzio, m. 1242. Ore 12: Arrivo in vetta al monte Nevoso, m. 1790. Ore 13.30: Partenza dalla vetta. Ore 15: Arrivo al rifugio D'Annunzio e colazione. Ore 16: Partenza dal Rifugio D'Annunzio. Ore 17: Arrivo a Villa del Nevoso. Ore 19: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera e la colazione al Rifugio D'Annunzio Lit. 55.
10) Visita alle Grotte di S. Canziano e di Postumia.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 7: Partenza in autocorriera da Trieste. Ore 8: Arrivo a S. Canziano; visita alle grotte. Ore 11.30: Partenza da San Canziano. Ore 12 e 30: Arrivo a Postumia; colazione. Ore 14.30: Visita alle RR. Grotte. Ore 16.30: Partenza da Pastumia; arrivo al confine Italia-Jugoslavia. Ore 19: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera, gli ingressi alle grotte, la colazione a Postumia, L. 65.
 Per tutte le gite da 1 a 9, la colazione al sacco non è compresa nel prezzo e deve essere provvoluta dal partecipante, a sue spese.
Gite automobilistiche
11) Escursione turistica ai Laghi di Fusine.
Domenica 2 settembre.
 Ore 6: Partenza da Trieste (Stazione autocorriera Portici Chiozza); 7.15: arrivo a Gorizia; 8: arrivo a Tolmino; 9: partenza da Tolmino; 11: arrivo Passo del Predil; 11.15: partenza Passo del Predil; 12.15: arrivo Fusine in Valromana.

Quota per il trasporto in autocorriera, il pernottamento Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno. Il Rifugio «Seppenhoffer» non ha servizio di alberghetto.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Carlo Stuparich». Salita al Montasio, m. 2734, per la via Kugy sul costone della Spragna, oppure per la Parete nord (direttissima), oppure per la via dei Cacciatori Italiani. Ore 12: Arrivo in vetta. Ore 13: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo ai Piani della Val Raccolana, colazione a Chiusaforte, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno. Il Rifugio «Seppenhoffer» non ha servizio di alberghetto.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Carlo Stuparich». Salita al Montasio, m. 2734, per la via Kugy sul costone della Spragna, oppure per la Parete nord (direttissima), oppure per la via dei Cacciatori Italiani. Ore 12: Arrivo in vetta. Ore 13: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo ai Piani della Val Raccolana, colazione a Chiusaforte, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno. Il Rifugio «Seppenhoffer» non ha servizio di alberghetto.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Carlo Stuparich». Salita al Montasio, m. 2734, per la via Kugy sul costone della Spragna, oppure per la Parete nord (direttissima), oppure per la via dei Cacciatori Italiani. Ore 12: Arrivo in vetta. Ore 13: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo ai Piani della Val Raccolana, colazione a Chiusaforte, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno. Il Rifugio «Seppenhoffer» non ha servizio di alberghetto.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Carlo Stuparich». Salita al Montasio, m. 2734, per la via Kugy sul costone della Spragna, oppure per la Parete nord (direttissima), oppure per la via dei Cacciatori Italiani. Ore 12: Arrivo in vetta. Ore 13: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo ai Piani della Val Raccolana, colazione a Chiusaforte, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno. Il Rifugio «Seppenhoffer» non ha servizio di alberghetto.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Carlo Stuparich». Salita al Montasio, m. 2734, per la via Kugy sul costone della Spragna, oppure per la Parete nord (direttissima), oppure per la via dei Cacciatori Italiani. Ore 12: Arrivo in vetta. Ore 13: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo ai Piani della Val Raccolana, colazione a Chiusaforte, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno. Il Rifugio «Seppenhoffer» non ha servizio di alberghetto.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Carlo Stuparich». Salita al Montasio, m. 2734, per la via Kugy sul costone della Spragna, oppure per la Parete nord (direttissima), oppure per la via dei Cacciatori Italiani. Ore 12: Arrivo in vetta. Ore 13: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo ai Piani della Val Raccolana, colazione a Chiusaforte, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno. Il Rifugio «Seppenhoffer» non ha servizio di alberghetto.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Carlo Stuparich». Salita al Montasio, m. 2734, per la via Kugy sul costone della Spragna, oppure per la Parete nord (direttissima), oppure per la via dei Cacciatori Italiani. Ore 12: Arrivo in vetta. Ore 13: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo ai Piani della Val Raccolana, colazione a Chiusaforte, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno. Il Rifugio «Seppenhoffer» non ha servizio di alberghetto.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Carlo Stuparich». Salita al Montasio, m. 2734, per la via Kugy sul costone della Spragna, oppure per la Parete nord (direttissima), oppure per la via dei Cacciatori Italiani. Ore 12: Arrivo in vetta. Ore 13: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo ai Piani della Val Raccolana, colazione a Chiusaforte, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno. Il Rifugio «Seppenhoffer» non ha servizio di alberghetto.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Carlo Stuparich». Salita al Montasio, m. 2734, per la via Kugy sul costone della Spragna, oppure per la Parete nord (direttissima), oppure per la via dei Cacciatori Italiani. Ore 12: Arrivo in vetta. Ore 13: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo ai Piani della Val Raccolana, colazione a Chiusaforte, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno. Il Rifugio «Seppenhoffer» non ha servizio di alberghetto.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Carlo Stuparich». Salita al Montasio, m. 2734, per la via Kugy sul costone della Spragna, oppure per la Parete nord (direttissima), oppure per la via dei Cacciatori Italiani. Ore 12: Arrivo in vetta. Ore 13: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo ai Piani della Val Raccolana, colazione a Chiusaforte, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno. Il Rifugio «Seppenhoffer» non ha servizio di alberghetto.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Carlo Stuparich». Salita al Montasio, m. 2734, per la via Kugy sul costone della Spragna, oppure per la Parete nord (direttissima), oppure per la via dei Cacciatori Italiani. Ore 12: Arrivo in vetta. Ore 13: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo ai Piani della Val Raccolana, colazione a Chiusaforte, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno. Il Rifugio «Seppenhoffer» non ha servizio di alberghetto.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Carlo Stuparich». Salita al Montasio, m. 2734, per la via Kugy sul costone della Spragna, oppure per la Parete nord (direttissima), oppure per la via dei Cacciatori Italiani. Ore 12: Arrivo in vetta. Ore 13: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo ai Piani della Val Raccolana, colazione a Chiusaforte, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno. Il Rifugio «Seppenhoffer» non ha servizio di alberghetto.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Carlo Stuparich». Salita al Montasio, m. 2734, per la via Kugy sul costone della Spragna, oppure per la Parete nord (direttissima), oppure per la via dei Cacciatori Italiani. Ore 12: Arrivo in vetta. Ore 13: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo ai Piani della Val Raccolana, colazione a Chiusaforte, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno. Il Rifugio «Seppenhoffer» non ha servizio di alberghetto.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Carlo Stuparich». Salita al Montasio, m. 2734, per la via Kugy sul costone della Spragna, oppure per la Parete nord (direttissima), oppure per la via dei Cacciatori Italiani. Ore 12: Arrivo in vetta. Ore 13: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo ai Piani della Val Raccolana, colazione a Chiusaforte, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno. Il Rifugio «Seppenhoffer» non ha servizio di alberghetto.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Carlo Stuparich». Salita al Montasio, m. 2734, per la via Kugy sul costone della Spragna, oppure per la Parete nord (direttissima), oppure per la via dei Cacciatori Italiani. Ore 12: Arrivo in vetta. Ore 13: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo ai Piani della Val Raccolana, colazione a Chiusaforte, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno. Il Rifugio «Seppenhoffer» non ha servizio di alberghetto.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Carlo Stuparich». Salita al Montasio, m. 2734, per la via Kugy sul costone della Spragna, oppure per la Parete nord (direttissima), oppure per la via dei Cacciatori Italiani. Ore 12: Arrivo in vetta. Ore 13: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo ai Piani della Val Raccolana, colazione a Chiusaforte, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno. Il Rifugio «Seppenhoffer» non ha servizio di alberghetto.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Carlo Stuparich». Salita al Montasio, m. 2734, per la via Kugy sul costone della Spragna, oppure per la Parete nord (direttissima), oppure per la via dei Cacciatori Italiani. Ore 12: Arrivo in vetta. Ore 13: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo ai Piani della Val Raccolana, colazione a Chiusaforte, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno. Il Rifugio «Seppenhoffer» non ha servizio di alberghetto.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Carlo Stuparich». Salita al Montasio, m. 2734, per la via Kugy sul costone della Spragna, oppure per la Parete nord (direttissima), oppure per la via dei Cacciatori Italiani. Ore 12: Arrivo in vetta. Ore 13: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo ai Piani della Val Raccolana, colazione a Chiusaforte, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno. Il Rifugio «Seppenhoffer» non ha servizio di alberghetto.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Carlo Stuparich». Salita al Montasio, m. 2734, per la via Kugy sul costone della Spragna, oppure per la Parete nord (direttissima), oppure per la via dei Cacciatori Italiani. Ore 12: Arrivo in vetta. Ore 13: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo ai Piani della Val Raccolana, colazione a Chiusaforte, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno. Il Rifugio «Seppenhoffer» non ha servizio di alberghetto.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Carlo Stuparich». Salita al Montasio, m. 2734, per la via Kugy sul costone della Spragna, oppure per la Parete nord (direttissima), oppure per la via dei Cacciatori Italiani. Ore 12: Arrivo in vetta. Ore 13: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo ai Piani della Val Raccolana, colazione a Chiusaforte, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

Quota per il trasporto in autocorriera ed il pernottamento Lit. 80. I pasti a Plezzo verranno a costare L. 7 caduno. Il Rifugio «Seppenhoffer» non ha servizio di alberghetto.
Lunedì 3 settembre.
 Ore 5: Partenza dal Rifugio «Carlo Stuparich». Salita al Montasio, m. 2734, per la via Kugy sul costone della Spragna, oppure per la Parete nord (direttissima), oppure per la via dei Cacciatori Italiani. Ore 12: Arrivo in vetta. Ore 13: Partenza dalla vetta. Ore 18: Arrivo ai Piani della Val Raccolana, colazione a Chiusaforte, quindi in autocorriera a Trieste (via Udine). Ore 22: Arrivo a Trieste.

RICORDO DELL'ADUNATA.

Il ricordo dell'Adunata sarà distribuito, gratuitamente, a tutti i congressisti, una medaglia in bronzo del comitato del C.A.I.

CLARDETTI E CONSIGLI DIRETTIVI. - Le sezioni dovranno intervenire ufficialmente, con i Consigli direttivi al completo, e con il guardassetto sociale.

RIDUZIONI FERROVIARIE. - La Direzione Generale delle FF. SS. allo scopo di assicurare il maggior numero di partecipanti al congresso alpinistico, ha accordato a favore di tutti i congressisti che interverranno a Trieste, la riduzione eccezionale del 70 per cento sui piaggi da tutte le stazioni del territorio per Trieste e viceversa.

Per usufruire della concessione basta presentare alle biglietterie delle stazioni FF. SS. il modulo verde allegato alla rivista di agosto.

Batterie alpine sul Cevedale.
 Una magnifica impresa ha compiuto la 31ª Batteria alpina al comando del capitano Alessandrini, superando con 120 uomini, quattro cannoni e trenta muli i passi del Cevedale e del Corno, attraverso la vedretta di Cedec e i ghiacciai del Cevedale e del Solda. L'ardimentosa traversata non era mai stata compiuta da una Batteria alpina né da alcun quadruplo. Le esportissime guide locali ed i competenti la scongiuravano, ritenendo impossibile specialmente per i muli.

Proveniente dalla Forcella di Montozzo in Val Camonica, la 31ª Batteria, attraverso il Passo di Gavia, arrivò il giorno 3 al Rifugio Pizzini. Già da due giorni il capitano Alessandrini era in ricognizione nella zona, ed aveva accuratamente studiato e scelto il percorso, validamente aiutato dalle due guide Confortola e Tuana. Appena ultimata l'apertura di trincee e la via attraverso i ghiacciai del Cevedale e del Solda, resa irrimediabilmente nel secondo tratto, fu riprova il tentativo, nel pomeriggio, di far i cannoni furono trasportati a spalla per i 600 metri di dislivello che separano il Rifugio Pizzini dalla Capanna Casati, la difficilissima ascensione, quantunque ogni uomo portasse dai 90 ai 116 chilogrammi, venne compiuta in meno di due ore.

Durante la notte, approfittando del gelo, i muli furono condotti, e in certi punti letteralmente trascinati con corde, al Rifugio Casati dal quale vennero immediatamente fatti proseguire, con gli uomini in cordata, i carri e i treni di mulo, senza alcun incidente, erano riuniti al Rifugio Casati, a 1100 metri sopra il Corno. I cannoni ed il materiale, caricati su apposite slitte, furono trascinati sul ghiaccio del Cevedale fino al Passo del Lago Gelato, da qui calati con fune e ghiaccio sul Corno, e quindi nuovamente trascinati attraverso i crepacci per mezzo di tavole d'abete trasportate all'uso della stessa Batteria.

Alle 12 del 5 corrente l'intera Batteria si riunì al Rifugio Casati. Il Comandante della Batteria, il capitano Santovito, comandante il Reggimento, per il felice compimento dell'impresa, ha premiato il capitano Alessandrini, il sottosegretario alla Guerra, gen. Baistrocchi, ha inviato al Comandante del Reggimento il seguente telegramma:

«Eccellenza il ministro delle Forze Armate desidera che il suo compiacimento per l'ardita traversata dei Piani del Cevedale e del Lago Gelato giunga ai valorosi artiglieri della 31ª Batteria alpina».

È pure pervenuto al comandante del Reggimento quest'altro telegramma:

«Con vivo compiacimento apprendo la magnifica prova di resistenza e di alto spirito militare compiuta dalla 31ª Batteria nell'attraversare con materiali e quadrupli per la prima volta il Passo del Cevedale. Il Capitano Alessandrini, al comando del reparto, e i suoi componenti, tutti della Batteria il mio elogio. Essi sia sprone a sempre maggiori ardimenti».

Sottosegretario di Stato, generale Baistrocchi».

Le batterie del 2º Reggimento artiglieria alpina hanno iniziato l'8 corrente e continueranno fino al 18 luglio le esercitazioni di tiro d'artiglieria nelle vicinanze di Solda e precisamente nelle seguenti località: Alpe del Toro, Piano di Rosin, Punta del Bellovo, Rifugio Solda, Punta di Coston, Monte delle Vacche, Monte Marlet. Si sperano proiettili scoppianti, però qualcuno potrà anche non scoppiare, rimanere a fior di terra ed inerti, sfuggire alle ricerche militari. Ogni proiettile, se rinvenuto dagli eventuali abitanti passanti della località, non devono essere smossi, potendo il solo toccarli determinarne lo scoppio. Chi lo scopre è pregato anzi darme sollecito avviso al Comandante, se ancora trovati nelle vicinanze di C.C. RR. della stazione di Prato allo Stelvio.

Bonzi e Gasparotto in Groenlandia

Irrequieto per natura ed ardentissimo per istinto, il conte Leonardo Bonzi, che tanto ha già fatto parlare per le sue imprese all'estero, dal Caucaso alla Persia al Marocco, si accinge ora ad una nuova spedizione alpinistica che ha per scopo la prima esplorazione alpinistica dei monti più alti che si conoscano oltre il circolo polare artico. Sarà quindi la prima spedizione del genere, ossia a carattere prettamente alpinistico.

Oltre al Bonzi ne faranno parte l'altro accademico milanese Leopoldo Gasparotto, Edoardo Sommi Picenardi e Franco Figari, della Sezione di Milano del C. A. I. ed eventualmente altre persone con incarichi non alpinistici.

La spedizione che, in un primo tempo si diceva dovesse partire a metà luglio, molto probabilmente, invece, si metterà in viaggio alla fine del corrente mese o al primi di agosto. Essa raggiungerà l'Islanda, indi con una baleniera di costa orientale della Groenlandia, che, come è noto, è la meno frequentata, soprattutto perché bagnata dalle correnti fredde della Groenlandia.

La scuola di sci allo Stelvio organizzata dai Fasci Giovanili

Completando le indicazioni date lo scorso numero sulla Scuola di sci organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Sondrio, al valico dello Stelvio, a 2800 metri, per i giovani fascisti, universitari fascisti e dopolavoristi di tutte le provincie, informiamo che essa ha avuto inizio il 14 corrente e terminerà il 1.º Settembre p. v., frazionata in sette turni di una settimana. È diretta dal Capitano Mario Bernasconi, il primo che diede la scuola estiva di sci.

Accanto al Bernasconi, oltre a un istruttore militare vi sono ancora due altri maestri di sci della F.I.S.I., il cortinese Leo Zardini e Gino Segni dell'Abetone.

La quota d'iscrizione per una settimana alla scuola è fissata dal Comando Federale in Lit. 130, compresi il pernottamento negli attendamenti, il vitto durante la settimana e il viaggio di andata e ritorno da Sondrio al Giogo dello Stelvio.

Particolari facilitazioni di viaggio sono state concesse per il viaggio in ferrovia dalle stazioni di partenza a Sondrio.

Nuovi maestri di Sci

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO



I RIFUGI DELLA SEZIONE

Gianni Casati

m. 3269

Questo Rifugio è geograficamente sul versante di Val Venosta, ma per ragioni pratiche di accesso, considerato tra quelli della Valtellina. Posto sul fianco meridionale di Cima Solda a pochi metri dal Passo del Cedevale di fronte al grande campo di neve che sa e al Cedevale, venne inaugurato il 7 dicembre 1923 e dedicato alla memoria del Socio Gianni Casati caduto gloriosamente in guerra. Ampliato nel 1929, nelle immediate vicinanze venne costruito nel 1933 un nuovo fabbricato in muratura, fabbricato aperto tutto l'anno.

Il Rifugio è una grande costruzione in muratura a due piani con numerosi locali capaci di 90 persone. È stato fabbricato, non completamente arredato, può ospitare, al presente, una ventina di persone. La località è provvista d'acqua e nei mesi estivi per il Rifugio Casati vi è il servizio di alberghetto e durante detto periodo si può avere una telefonata per il trasporto dei sacchi da montagna dalla Pizzini. Nella stagione invernale il Rifugio è pure aperto nelle ricorrenze di feste principali, la zona essendo un ottimo campo di sci (anche nei mesi estivi), nonché per le ascensioni invernali di alta montagna. Custode Giuseppe Tuana residente in Bormio.

Accesso. — Da S. Caterina (1738), passando per l'Albergo Buzzi ai Fori (3176) e il Rifugio Pizzini (2706) della Sezione di Milano, poi per la pendenza centrale della vedretta di Cima Solda, Custode Giuseppe Tuana residente in Bormio.

Accesso. — Da S. Caterina (1738), passando per l'Albergo Buzzi ai Fori (3176) e il Rifugio Pizzini (2706) della Sezione di Milano, poi per la pendenza centrale della vedretta di Cima Solda, Custode Giuseppe Tuana residente in Bormio.

Accesso. — Da S. Caterina (1738), passando per l'Albergo Buzzi ai Fori (3176) e il Rifugio Pizzini (2706) della Sezione di Milano, poi per la pendenza centrale della vedretta di Cima Solda, Custode Giuseppe Tuana residente in Bormio.

Accesso. — Da S. Caterina (1738), passando per l'Albergo Buzzi ai Fori (3176) e il Rifugio Pizzini (2706) della Sezione di Milano, poi per la pendenza centrale della vedretta di Cima Solda, Custode Giuseppe Tuana residente in Bormio.

Accesso. — Da S. Caterina (1738), passando per l'Albergo Buzzi ai Fori (3176) e il Rifugio Pizzini (2706) della Sezione di Milano, poi per la pendenza centrale della vedretta di Cima Solda, Custode Giuseppe Tuana residente in Bormio.

Accesso. — Da S. Caterina (1738), passando per l'Albergo Buzzi ai Fori (3176) e il Rifugio Pizzini (2706) della Sezione di Milano, poi per la pendenza centrale della vedretta di Cima Solda, Custode Giuseppe Tuana residente in Bormio.

Accesso. — Da S. Caterina (1738), passando per l'Albergo Buzzi ai Fori (3176) e il Rifugio Pizzini (2706) della Sezione di Milano, poi per la pendenza centrale della vedretta di Cima Solda, Custode Giuseppe Tuana residente in Bormio.

Accesso. — Da S. Caterina (1738), passando per l'Albergo Buzzi ai Fori (3176) e il Rifugio Pizzini (2706) della Sezione di Milano, poi per la pendenza centrale della vedretta di Cima Solda, Custode Giuseppe Tuana residente in Bormio.

Guida dei monti d'Italia

regione «Alpi Marittime». — È uscito il magnifico volume della Guida dei Monti d'Italia illustrante le Alpi Marittime. Sono circa 600 pagine di fitta composizione con disegni e cartine; opera veramente perfetta.

Il prezzo di vendita è di L. 18, — una avvedone la nostra Sezione prenotato un certo numero possiamo mettere a disposizione dei nostri soci parecchie copie a sole L. 10, — (per posta L. 12, — in più).

Coloro che desiderano farne acquisto sono pregati di rivolgersi subito alla segreteria, avvertendo che esaurito il quantitativo disponibile il prezzo per tutti indistintamente sarà di L. 18, — e non sarà diminuito.

Tesserà sociale. — Rammentiamo ai soci che per ottenere i ribassi nei rifugi è necessario presentare la tessera in corrente per l'anno in corso.

Fotografi. — Rammentatevi, dopo la vostra campagna alpina, dell'Archivio Fotografico inviando almeno una delle fotografie che servono ad illustrare la regione visitata.

In particolare modo sarà gradito ricevere fotografie di capanne allo scopo di fare le nuove cartoline.

Rifugi - sentieri. — Qualunque informazione o reclamo riguardante i nostri rifugi e sentieri si prega inviata con sollecitudine per scritto alla Direzione.

Doni dai Soci. — Rammentiamo ai soci che per ottenere i ribassi nei rifugi è necessario presentare la tessera in corrente per l'anno in corso.

Fotografi. — Rammentatevi, dopo la vostra campagna alpina, dell'Archivio Fotografico inviando almeno una delle fotografie che servono ad illustrare la regione visitata.

In particolare modo sarà gradito ricevere fotografie di capanne allo scopo di fare le nuove cartoline.

L'apertura del Passo Moro

La proposta del rag. De Marchi Gherini in data 24 maggio u. s. il rag. Achille De Marchi Gherini ha inviato al Vicepresidente della nostra Sezione, dott. cav. Guido Bertarelli, la seguente lettera, che riproduciamo integralmente dato l'interesse della proposta avanzata dallo scrivente:

«Mi permetto rivolgermi a Lei per pregarla di volersi interessare presso l'Illustre nostro Presidente Sezione e presso l'On. Presidente generale Manaresi per ottenere il permesso di passaggio al Passo del Monte Moro, sopra Macugnaga, per Saas Fee, nello stesso modo come fu concesso per il Passo del Teodulo in Valtournanche.

Io ritengo questo valico del Monte Moro assai utile perché porta in diretta comunicazione alpinistica e turistica tutta la Valle d'Ossola e pertanto anche la nostra Lombarbia col Vallese, attraverso un valico facilissimo e assai interessante dal lato panoramico ed alpinistico-turistico.

Inoltre sarebbe la possibilità di un transito fortissimo, per la nostra economia turistica, redditissima. Gli stranieri che transitano da Saas Fee o da Zermatt potrebbero venire a visitare la bella vallata di Macugnaga, e da parte nostra potrebbe favorire un meraviglioso giro turistico ed alpinistico: Val d'Ossola - Predaia - Zermatt - Rimpfischhorn - Saas Fee - Malmukasse - Passo Monte Moro - Macugnaga.

Il valico suddetto non è molto alto (m. 1821) e quindi facilmente e comodamente viaggia dalla Miltizia conosciuta di Macugnaga, e potrebbe, ripeto, un grande beneficio all'economia montana della valle, senza contare la possibilità offerta ai nostri buoni alpinisti milanesi e in genere lombardi e piemontesi, di numerosi ascensioni nel gruppo del Rosa, del Mischabel e delle vicine stazioni svizzere.

Credo che le superiori autorità non dovrebbero trovare gravi difficoltà a permettere il transito (con passaporto s'intende) per il passo di Monte Moro; e pertanto faccio viva preghiera.

Per qualsiasi informazione scrivere al custode del Rifugio sig. Carlo Hafele - Silandro (Bolzano).

Per coloro che usano di mezzi privati si avverte che a 2 km. oltre il Gioviaretto vi è l'autorimessa del Rifugio «DUX», capace di 6 posti.

Per qualsiasi informazione scrivere al custode del Rifugio sig. Carlo Hafele - Silandro (Bolzano).

Per qualsiasi informazione scrivere al custode del Rifugio sig. Carlo Hafele - Silandro (Bolzano).

SCI CLUB C. A. I. MILANO

I corsi di sci al Cedevale Rammentiamo che il 1.° corrente sono incominciate le lezioni del corso estivo di sci al Cedevale, indetto dallo Sci Club C.A.I. Milano alla Cappanna Casati (m. 3269). Direttore dei corsi è Hans Nöbl, il discicista fuori classe, già direttore della scuola di sci a Patscherkofel a Innsbruck e nel 1933-34 condirettore della Scuola del Sci di Cortina. Egli insegna la tecnica sciistica dal primo elemento allo stile più perfetto.

I turni di 7 giorni hanno avuto inizio il primo corrente ed avranno termine il 9 settembre. Quota per ogni turno L. 300 con diritto al Corso d'istruzione e gite sciistiche, alla pensione completa, composta di caffè-latte completo al mattino, minestrone in brodo o asciutta, piatto carne con verdura, formaggio o frutta o dolce, e pane a volontà ai due pasti, pernottamento con biancheria, vitto abbondante e generi di prima qualità, distintivo ricordo.

Le iscrizioni devono essere inviate al Custode Sig. Tuana in Bormio ed accompagnate da un importo di L. 50 che non sarà in nessun caso restituito; la rimanenza verrà versata all'arrivo in capanna.

Il Custode declina ogni responsabilità per eventuali infortuni sciistici o alpinistici.

Il Custode declina ogni responsabilità per eventuali infortuni sciistici o alpinistici.

Il Custode declina ogni responsabilità per eventuali infortuni sciistici o alpinistici.

Il Custode declina ogni responsabilità per eventuali infortuni sciistici o alpinistici.

Il Custode declina ogni responsabilità per eventuali infortuni sciistici o alpinistici.

Il Custode declina ogni responsabilità per eventuali infortuni sciistici o alpinistici.

Il Custode declina ogni responsabilità per eventuali infortuni sciistici o alpinistici.

CREMA DI EMMENTAL

marca "GALLO" S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

CREMA DI EMMENTAL marca "GALLO" S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

CREMA DI EMMENTAL marca "GALLO" S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

CREMA DI EMMENTAL marca "GALLO" S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

CREMA DI EMMENTAL marca "GALLO" S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

CREMA DI EMMENTAL marca "GALLO" S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

CREMA DI EMMENTAL marca "GALLO" S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

CREMA DI EMMENTAL marca "GALLO" S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

CREMA DI EMMENTAL marca "GALLO" S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

CREMA DI EMMENTAL marca "GALLO" S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

ALBERGHI AFFILIATI

ALLA SEZIONE DI MILANO del C. A. I. Chiaraglio, m. 1500 (Boschi, ghiacciai e vette). Trattamento e prezzi famigliari. Apribile in inverno. Conduttore: Livio Lenatti, guida del O.A.I.

Alpe Devero m. 1500 - Albergo Cervarone. Cortina d'Ampezzo, m. 1230 - Hotel Victoria, aperto tutto l'anno. Sconto 10%.

Genova Grand Hotel Savoy Malesse. Grada - Stazione balneare - Hotel Pension Esplanade.

Kandersteg, m. 1200 - Hotel Adler vicino alla stazione, aperto tutto l'anno, riscaldamento. Sconto 5%.

Madesimo, m. 1550 - Grand Hotel Madezimo - Albergo Cascaia - Nuovo Albergo Bissavante - Carducci, aperto tutto l'anno, trattamento di famiglia.

Mottarone Vetta, m. 1500 - Grand Hotel Mottarone Vetta Sconto 10%. Hotel Pension Eden, sconto 10%. Villa delle Neve dello Sci Club Milano.

Maggio (Valassina), m. 772 - Grand Hotel Milano Sconto 10%.

Milano Albergo Commercio N. 6. Monte Albigna (auto Valarena-Esino), metri 900 - Albergo Monte Albigna Sconto 5%.

Monte Pana (Val Gardena) metri 1700 - Sporthotel, 70 letti, ogni confort; scuole di sci e ginecologia; campi di pattinaggio; aperto tutto l'anno.

Morter, a 2 km. dalla Stazione di Coldrano (linea Bolzano-Malles) - Albergo Aquila Nera - Servizio d'auto per Gioviaretto, m. 1228 e un'ora e mezza dal Rifugio Dux - Sconto 5%.

G. ANGHILERI & FIGLI

LECCO - MILANO PIAZZA DUOMO, 18 - TELEF. 80-056 Manifattura speciale in calzature Montagna - Caccia - Sci Campagna - Golf - Città Calzature pronte e su misura

Se vi può interessare il Costume Sportivo per uomo e signora, accuratamente confezionato in modelli nuovi e con Tessuti fini ed esclusivi, rivolgetevi alla:

SARTORIA SPECIALIZZATA GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Troverete pure il più ricco e studiato Equipaggiamento da Montagna e il più solido Materiale da Campo e da Roccia VIA DURINI N. 25 Telefono 71044

Giulio Voltolini Trento FABBRICA SCI - SLITTE ATTACCHI SPECIALI "TRENTO", (BREVETTO INTERNAZIONALE)

SCIONIX RIDUCE A METÀ LA FATICA DELLO SCIATORE

CREMA DI EMMENTAL marca "GALLO" S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

CREMA DI EMMENTAL marca "GALLO" S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

CREMA DI EMMENTAL marca "GALLO" S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

CREMA DI EMMENTAL marca "GALLO" S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

CREMA DI EMMENTAL marca "GALLO" S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

NOTIZIE IN FASCIO

Orario della Sede. — Gli uffici di segreteria sono aperti tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 dalle 21 alle 23. Le sale della Sede sono aperte ai soci nei giorni feriali dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23. La sera del sabato, delle conferenze, nei giorni festivi e solennità la Sezione rimane chiusa.

Nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre la Sezione rimane chiusa nel pomeriggio del sabato.

Biblioteca. — La biblioteca è aperta ai soci nei giorni, non festivi, di Martedì, Giovedì e Venerdì dalle 21 alle 23.30.

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Per la consueta vacanza la biblioteca rimarrà chiusa dal 5 al 25 Agosto. — Al Rifugio Città di Milano (2573)

Considerazioni retrospettive sulla Staffetta sciatoria dello Stelvio

Anche alla distanza di 20 giorni dallo svolgimento della grande gara sciatoria internazionale, è di grande interesse la parola di chi, come primo direttore della prova, infaticabile organizzatore di tutte le sue edizioni, ha un'esperienza...

Il semplice appassionato ed anche il competente che avessero avuto la facoltà di assistere alla vigilia della gara, si sarebbero trovati non poco in imbarazzo nella designazione del vincitore.

Infatti ma come quest'anno la così detta « carta » restava muta di fronte ad una serie di atleti, di cui, nel passato, l'ultima gara della stagione stessa.

Le due squadre della Impresa Idroelettrica di Grosio e della Azienda Elettrica Municipale di Milano che, composte di giovani elementi dell'Alta Valtellina impiegate negli impianti locali, si erano, finalmente, preparate, merco l'aiuto e la cura di quei dirigenti benemeriti il cui esempio occorrerebbe fosse seguito da quanti potrebbero farlo, per risolvere quel gravissimo problema dei Sci Clubs valligiani che, purtroppo, vanno morendo di consunzione e s'impallano dalla F.I.S.I. l'utero o per lo meno il consiglio buono;

lo squadrone dei mitratori di La Thuille, superbo vincitore del Trofeo Mezzalama, sulla fibra eccezionale dei due componenti si faceva così, come un loro allungamento dello scorcio prodotto ad alta quota. E' infatti da tenere presente che la Staffetta dello Stelvio si svolge ad una quota media di 3000 metri, e che, è tenuto capitale per poterli figurare bene, è quello dell'adattamento all'altitudine. Il fatto che, in questa occasione, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano, come si sarebbe già detto, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano, come si sarebbe già detto, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano, come si sarebbe già detto, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano, come si sarebbe già detto, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano, come si sarebbe già detto, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano, come si sarebbe già detto, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano, come si sarebbe già detto, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano, come si sarebbe già detto, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano, come si sarebbe già detto, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano, come si sarebbe già detto, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano, come si sarebbe già detto, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano, come si sarebbe già detto, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano, come si sarebbe già detto, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano, come si sarebbe già detto, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano, come si sarebbe già detto, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano, come si sarebbe già detto, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano, come si sarebbe già detto, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano, come si sarebbe già detto, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano, come si sarebbe già detto, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano, come si sarebbe già detto, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano, come si sarebbe già detto, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano, come si sarebbe già detto, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

Un altro candidato poteva essere leggera squadra della « Cascano Sportiva », che allineava al campione italiano di fondo Giulio Gerardi, la grande sorpresa della stagione scorsa, ed altri due sconosciuti elementi di quelle valli del basso Piemonte che potrebbero essere un vivace di fondisti, solo che si presentano, come si sarebbe già detto, in modo tale che a parità di forze, è facile giudicare a priori sulla riuscita dell'uno o dell'altro elemento, a seconda del tempo di permanenza dell'uno o dell'altro sul campo di gara.

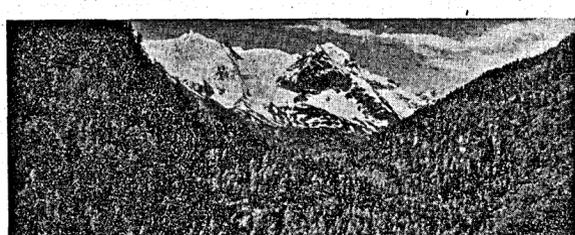
cher indisposto nella frazione di piano anziché al suo posto naturale in salita, perdendo molto dell'efficienza della squadra. Buona la classifica della Confraternita di Sondrio e della Valsassina, la sportivissima Società sempre presente anche se non è le fortune le arridono, assieme agli Sci Clubs di passione e costanza. Squadrata la squadra della Confraternita di Domodossola, quella della Cuneo Sportiva e del Gruppo Aquilano Sciatori. Impari alla sua fama lo squadrone dei valligiani di Gropo ed imprevisto lo Sci Club Torino di Insubria. Sfortunata la IX Legione di Sondrio. La squadra vincitrice del Trofeo Mezzalama colà a poco.

Tra le squadre cittadine una sorpresa fu la squadra di Aquila, gravata dalle accennate circostanze di sfavore. La « Sciesa », riconfermò il suo valore dimostrando nella stagione scorsa, seguita da un'altra rivelazione la squadra cittadina della Azienda Elettrica Municipale di Milano. Le squadre della F.A.L.C. Lecco e Como si batterono pressoché alla pari, mentre capitò male la forte squadra dello S. Giulio Bergamo che, alla vigilia, si poteva considerare la più allenata ed omogenea.

Le conclusioni tecniche di questa ottava edizione della classica Staffetta sono invece soddisfacenti, e che non dica taluno che valga d'impeto per i futuri candidati olimpionici questo sforzo fuori stagione! Il record totale migliorato di 2' 22" dalla prima squadra giunta e dalle prime tre. Il record parziale del piano migliorato di 2' 18" dal più veloce e da sei concorrenti. Segno di miglioramento ineguale nella tecnica di gara.

Ma se i records, in fatto di sci, sono contestabili come valore intrinseco, in quanto che troppo infuocato su di essi di volta in volta i falliti esterni, quello che riempie l'animo di legittima soddisfazione, è la rivelazione di una serie insospettata di giovani che la gara ha messo in luce. E' questo forse il danno della gara fuori stagione? Inutile farsi illusioni sui risultati di una prova che è troppo diversa da una gara di fondo, sia per la sua brevità sia per le sue speciali caratteristiche, per poterne trarre delle conclusioni sicure, ma dalla tenebra nella quale i tecnici brancolavano fl...

Dove si svolgerà IL PIU' ALTO CAMEGGIO DEL TOURING



Il Rifugio Dux



Il Rifugio Dux



Il Rifugio Dux

NOTE SPELEOLOGICHE

L'esplorazione della caverna Fusa Gli speleologi delle varie sezioni Lombarda dei Gruppi Grotte del C. A. I. (Desio, Milano e Como) si sono accinti una volta dai appuntamenti ai piedi della croce del Monte Cornizzolo, per l'esplorazione della Caverna Fusa, non ancora completamente visitata e che aveva fama di essere tra le più interessanti e profonde del « Delta Lariano ». Dieci metri furono i componenti la carovana che hanno compiuto l'ardimento, mentre gli altri iniziavano il lavoro per l'impianto del telefono. Alle 9,15...

MONOGRAFIA N. 73 (escursionistica)

M. Cancervo (m. 1841)

E' una larga cima, formante un esteso altipiano, che scende dirupato verso S. Giovanni Bianco, fra la Val Taleggio e la Val Brembana, mentre degrada dolcemente verso N.O. Nei pressi della cima esiste una ghiacciaia degna d'essere visitata. La salita è raccomandabile ed è economicamente conveniente perché l'approccio è effettuabile con ferrovia e la salita è possibile in una sola giornata, con partenza da Milano su uno dei primissimi treni.

Carte topografiche. — Quadrante S. Martino dei Calvi (foglio 33) dell'Istituto Geografico Militare.

Località e modo d'approccio. — Da Milano a Bergamo e da Bergamo a S. Giovanni Bianco in ferrovia.

Approvvigionamenti. — A S. Giovanni Bianco, pittoresco paese alla confluenza del Torrente Enna col fiume Brembo.

Orario: Part. da Milano Ore 5,55 Arr. a Bergamo 6,58 Part. da Bergamo 7,25 Arr. a S. Giovanni Bianco 8,35 Part. da S. Giovanni Bianco 9,00 Arr. al M. Cancervo 13,15 Part. dal M. Cancervo 16,00 Arr. a S. Giovanni Bianco 19,00 Part. da S. Giovanni Bianco 20,38

avevano preso tutti la poco comoda strada dell'abissino, i cardinatosi hanno narrato che nel primo tratto la Grotta non presenta nessuna difficoltà ed è poco interessante. Al terzo punto, invece, la pattuglia di punta annunciava di aver scoperto una magnifica colata di oltre 30 metri d'altezza. Alle 15,30 tutti gli speleologi avevano raggiunto il fondo, ove il dott. Cesare Chiesa del Museo di storia naturale di Milano iniziava a rilevare i topografi ed altimetri della Caverna, raccogliendo abbondante materiale, costituito da ossa di animali, pietre, insetti, ecc.

La Staffetta dello Stelvio, creata per daro all'Italia un primato nel campo dello sci, è tricolore, è profondamente italiana, ha caratteristiche inconfondibili dentro e fuori dei confini, è frutto di uno sforzo che conosciute tutti i sacrifici, è frutto di una volontà ferma di operare per uno scopo unico, terso come un cristallo di neve. Negli otto anni di sua vita ha visto avvicinarsi tutti i più forti campioni d'Italia, da Matteo Demetz, ad Ermirio Sertorelli, a Severino Menardi. La cronaca di quest'anno porta ad un salotto dove si aprì una piccola vigna, ma il Qui, attraverso uno stretto e difficile canalicolo si raggiunge la fine dell'abissino, il quale presenta numerose e bellissime concrezioni cristalline. La temperatura varia dai 10 ai 12 gradi.

Luigi Fiumani. La Classifica Ufficiale 1. Azienda Elettrica Municipale di Milano in ore 48'32"; 2. Sci Club Imprese Idroelettriche Grosio 48'45"; 3. R. Scuola Alpina Guardie di Finanza Predazzo 49'40"; 4. S. C. Formazza 51'34"; 5. Coorte Continaria di Sondrio 52'28"; 6. Società Sportiva Valsassina 53'51"; 7. Coorte Continaria di Domodossola 53'06"; 8. Cuneo Sportiva 53'10"; 9. Gruppo Aquilano Sciatori 53'15"; 10. Sci Club Gurgel 54'24"; 11. S.K.I. Club Torino 54'34"; 12. Gruppo Rionale Fascista « Sciesa » 55'46"; 13. Azienda Elettrica Municipale di Milano (cittadini) 55'57"; 14. S. C. Fale Milano 56'55"; 15. S. C. Ruitor 57'01"; 16. S. C. Lecco 57'24"; 17. S. C. Como 57'25"; 18. Gruppo Rionale Fascista « Oberdan » 58'05"; 19. Giovani Fascisti Trafal 58'43"; 20. S. C. Cal Bergamo 59'15"; 21. Gruppo Rionale Fascista (indomiti a Berlino) 59'51"; 22. XXIV Legione Milizia Oberdan 1.00'35"; 23. Gruppo Rionale Fascista « F. Baldini » 1.01'55"; 24. S. C. Emanuele Filiberto 1.03'07"; 25. S. C. Gruppo Esercizionisti Vittoria 1.09'32".

NOTE SUI DIFUGI

Una capanna alle sorgenti del Chiampo

La sottoscrizione del C. A. I. di Arzignano (Vicenza), avrà prossimamente a disposizione la Casina forestale della Piatta di Campodolbergo ad oltre 1250 metri nei pressi delle sorgenti del Chiampo. Detta casina verrà sistemata onde servire quale luogo di soggiorno per alpinisti, posto di sosta e di partenza per escursioni sulle vette vicine e di punto di appoggio agli annuali campeggi del Dopolavoro e delle altre organizzazioni fasciste.

Il « Mezzalama » ultimato

I lavori per il rifugio Ottorino Mezzalama, che sorge sulle rocce di Lambrocca, nel mezzo del ghiacciaio di Verza, alla testata della Valle d'Avyas, sono pressoché ultimati. Anzi, stando alle dichiarazioni fatte giorni fa dall'ing. Ettore Ambrosio, presidente della Commissione rifugi della Sezione di Torino del C.A.I., la bellissima capanna è sorta dagli sforzi riuniti del C.A.I. del C.A.A.I. e dello Sci Club Torino, i lavori stessi dovrebbero essere già completati e la capanna aperta da oggi con servizio d'alberghetto. L'inaugurazione ufficiale seguirà solo nel prossimo novembre, con una manifestazione sci-alpinistica.

La ricostruzione del Daviso

Con prontezza veramente esemplare si sono iniziati, il 5 corrente, i lavori per la ricostruzione del rifugio Daviso in Valle Grande, nuovamente distrutto da una enorme valanga nello scorso maggio. La sezione torinese del C.A.I. ha fatto di accurate studi eseguiti dal prof. Valbusa, direttore del Centro studi valanghe del C.A.I., in collaborazione con guide, militi confinari ed alcuni tecnici, ha immediatamente decisa la ricostruzione del rifugio, all'incirca nella stessa località, ma in situazione più arretrata rispetto alla falda del monte e con disposizione tale del fabbricato da renderlo immune da qualsiasi pericolo. Si prevede che la nuova capanna potrà essere terminata nel prossimo agosto.

Altri campeggi ed accantonamenti

La sottoscrizione A.L.F.A. del C.A.I. di Torino ha deciso l'organizzazione del campeggio sociale dal primo a 31 agosto p. v. al rifugio Benevolo in via di Thèmes. Si prevede una forte affluenza di prenotazioni, poiché quest'anno, con l'abbondanza della neve tuttora ricoprente i facili e poco inclinati ghiacciai, sarà possibile svolgere un regolare corso sciatorio.

Presso Chanavey, poco lungi dal capoluogo, si stanno facendo i preparativi per il campeggio del Dopolavoro Provinciale di Torino, che ha interessato il comitato di Aosta perché la viabilità lungo la rotabile della valle di Rhêmes, attualmente interrotta da una enorme valanga di fondo, possa essere ripristinata.

Per iniziativa della sezione di Verelli del C.A.I. nel prossimo agosto si svolgerà l'accantonamento al rifugio Casala (m. 1600), nell'alta Valle di Ayas, bella costruzione di proprietà della sezione di Casalmonferato del C.A.I. La quota di L. 12 con pernottamento in dormitori e il con pernottamento in cameretti a 2 e 3 letti, dà diritto al pernottamento, al vitto compreso ed al servizio di guide per le numerose ascensioni alle vette circostanti.

UBALDO RIVA (L'Alpino) Un poema epico-ironico in forme moderne. La sensazione, il sapore complesso del libro è oceanico; ondeggiante, rupestro e spumoso. Come il vento.

RIVISTA PEDAGOGICA Effetti concettuali e musicali del tutto nuovi. Si rivela in queste liriche un'anima di poeta, rudo e delicato ad un tempo.

ITALIA E FEDE Poeta forte e gentile dalla vena fluida, esuberante, freschissima. L'altezza delle vette, la sconfinatezza degli orizzonti, la beatitudine della vita solitaria suggeriscono al poeta accenti di spiritualità e motivi d'ascesi.

ARMANDO ZAMBONI (Corr. Emil.) Armonia svelta, lucida, trascinante. Liriche fresche e ventilate come i ricami alpini, pregne di sapori di montagna, sostenute da un pensiero che si eleva a grado a grado.

ALFREDO BACCCELLI Nobilissima espressione di nobilissimi sentimenti. Cuore che batte con l'ala dei venti sulle somme purezze.

GIUSEPPE ZOPPI «Sento il bisogno di scriverle innanzi alla sua lirica «Notturno», una di quelle che mi hanno conquistato di più. ...Quel verso solo dice la mia gioia di avere incontrato un spirito fraterno».

CAMILLO GIUSSANI Armonia di contenuto e di forme. Ispirazione alta e commossa. Poesia profondamente interiore, essenzialmente musicale; in essa il ritmo che palpita e che grida il suo palpito.

«Edizioni di IL PENSIERO» Bergamo VIALE VITTORIO EMANUELE, 61

È pure in vendita presso: Libreria Signorelli (Corso Umberto I) - Roma Libreria BALDINI e CASTOLDI (Galleria) - Milano Club Alpino Italiano (Via Barbaroux) - Torino

«la capanna» Via Brera, 2 - Milano - Telef. 80-659

alcune novità della stagione alpinistica 1934: Sacco da montagna «Vajolet», con reggisacco flessibile e sacchetto da roccia con moschettoni interni per appendere chiodi e martello

Corda speciale da roccia «Egenter», a 3 e 4 capli. Massima resistenza allo strappo. Chiodi 30 forme differenti per ogni necessità di scalate in dolomiti, granito e ghiaccio.

Moschettoni tipo 1934 con fermo di sicurezza. Scarpe da roccia sulle «manchon» - Mazzetta da roccia - corripunte per ramponi - picezze smontabili - Sci corti da ghiacciaie

OGNI ARTICOLO PER ALPINO ACCADEMICO «Il nostro consulente tecnico C. MARIMONTI è ben lieto di fornire ogni chiarimento sull'impiego di ogni articolo» TELEFONATE 80659

cun giorno libero alla montagna: la palestra all'aperto, dunque, e l'arena e la distesa d'acqua: ma a domenica. Giusto il programma che il «Lido» si è prefisso, ed ha mirabilmente attuato: praticando, in più, prezzi così bassi, non solo per i divertimenti ma anche per i bagni, che pare abbia giusto tenuto conto che l'alpinista desidera, in genere, riserve per la montagna non solo i giorni, ma anche i soldi «disponibili»! Per cui il «Lido di Milano» ben merita anche il nostro plauso, e l'onore di essere chiamato oltreché la spiaggia, «Dopoilavoro-istit... il mare degli alpinisti».

VARIE

Una strada fra la Weissfluhjoch e la Strela - Ci informano da Davos che quel distretto ha approvato in questi giorni il credito di 18 mila franchi proposto dal comune per contribuire alla costruzione di una strada di comunicazione fra la Weissfluhjoch stazione superiore della funicolare Davos-Parsonn, e la Strela. I lavori verranno a costare 100 mila franchi. Si tratta della realizzazione di un grande progetto di ingrandimento dei campi di sci di Davos e la nuova comunicazione sarà con ogni probabilità una realtà nel prossimo inverno. Ne risulterà il vantaggio di allacciare direttamente la funicolare di Parsonn ai campi di neve di Korbshorn con discesa verso Frauenkirch o Glaris.

Alla Punta del Tro Vescovi l'alpinista Silvio Bissietti di Biella, di 21 anni, ha avuto una mano strotolata da una roccia.

Tentando la scalata della parete sud-ovest dell'Inigna il meranese Massimiliano Schgoer di anni 28, ha fatto un ruzzolone cadendo per 30 metri lungo la china del pendio. I compagni di ascensione trovarono lo Schgoer privo di sensi, ma ancora in vita. Egli ha riportato solo lesioni di piccola entità, cavandosele così con fortuna in un accidente che poteva avere conseguenze più gravi.

Il rifugio Ottorino Mezzalama, che sorge sulle rocce di Lambrocca, nel mezzo del ghiacciaio di Verza, alla testata della Valle d'Avyas, sono pressoché ultimati. Anzi, stando alle dichiarazioni fatte giorni fa dall'ing. Ettore Ambrosio, presidente della Commissione rifugi della Sezione di Torino del C.A.I., la bellissima capanna è sorta dagli sforzi riuniti del C.A.I. del C.A.A.I. e dello Sci Club Torino, i lavori stessi dovrebbero essere già completati e la capanna aperta da oggi con servizio d'alberghetto. L'inaugurazione ufficiale seguirà solo nel prossimo novembre, con una manifestazione sci-alpinistica.



Il Rifugio Dux

PONTRESINA - Incomparabili reg'oni alpine - Meta agognata degli alpinisti - A sole 4 ore d'automobile da Milano. PONTRESINA ENGADINA - SVIZZERA

ST. MORITZ ALBERGO - RISTORANTE BERNASCONI

Albergo di famiglia e di passaggio. Acqua corrente in tutte le camere. Riscaldamento centrale. Cucina italiana di primissimo ordine. Ristorante Bar. Prezzi modici. Concerti. Garage. Prezzo di ristorante Fr. 11.

ALPINISTI! un libro che dovete leggere e meditare A TE ALPE... di CARLO PELOSI Lire 8.-

E' la prima opera di lirica di montagna e d'alpinismo che ha ottenuto un successo unanime. Critica, scrittori e alpinisti hanno accolto entusiasticamente questo libro originalissimo, nuovo, unico nel suo genere.

GUIDO REY Benedetto libro! Opera degna di essere letta e meditata fra le sublimi purezze delle vette. Magnifico dono.

ALFREDO BACCCELLI Nobilissima espressione di nobilissimi sentimenti. Cuore che batte con l'ala dei venti sulle somme purezze.

GIUSEPPE ZOPPI «Sento il bisogno di scriverle innanzi alla sua lirica «Notturno», una di quelle che mi hanno conquistato di più. ...Quel verso solo dice la mia gioia di avere incontrato un spirito fraterno».

ARMANDO ZAMBONI (Corr. Emil.) Armonia svelta, lucida, trascinante. Liriche fresche e ventilate come i ricami alpini, pregne di sapori di montagna, sostenute da un pensiero che si eleva a grado a grado.

ALFREDO BACCCELLI Effetti concettuali e musicali del tutto nuovi. Si rivela in queste liriche un'anima di poeta, rudo e delicato ad un tempo.

ITALIA E FEDE Poeta forte e gentile dalla vena fluida, esuberante, freschissima. L'altezza delle vette, la sconfinatezza degli orizzonti, la beatitudine della vita solitaria suggeriscono al poeta accenti di spiritualità e motivi d'ascesi.

ARMANDO ZAMBONI (Corr. Emil.) Armonia svelta, lucida, trascinante. Liriche fresche e ventilate come i ricami alpini, pregne di sapori di montagna, sostenute da un pensiero che si eleva a grado a grado.

ALFREDO BACCCELLI Nobilissima espressione di nobilissimi sentimenti. Cuore che batte con l'ala dei venti sulle somme purezze.

GIUSEPPE ZOPPI «Sento il bisogno di scriverle innanzi alla sua lirica «Notturno», una di quelle che mi hanno conquistato di più. ...Quel verso solo dice la mia gioia di avere incontrato un spirito fraterno».

ARMANDO ZAMBONI (Corr. Emil.) Armonia svelta, lucida, trascinante. Liriche fresche e ventilate come i ricami alpini, pregne di sapori di montagna, sostenute da un pensiero che si eleva a grado a grado.

ALFREDO BACCCELLI Effetti concettuali e musicali del tutto nuovi. Si rivela in queste liriche un'anima di poeta, rudo e delicato ad un tempo.

ITALIA E FEDE Poeta forte e gentile dalla vena fluida, esuberante, freschissima. L'altezza delle vette, la sconfinatezza degli orizzonti, la beatitudine della vita solitaria suggeriscono al poeta accenti di spiritualità e motivi d'ascesi.

ARMANDO ZAMBONI (Corr. Emil.) Armonia svelta, lucida, trascinante. Liriche fresche e ventilate come i ricami alpini, pregne di sapori di montagna, sostenute da un pensiero che si eleva a grado a grado.

ALFREDO BACCCELLI Nobilissima espressione di nobilissimi sentimenti. Cuore che batte con l'ala dei venti sulle somme purezze.

GIUSEPPE ZOPPI «Sento il bisogno di scriverle innanzi alla sua lirica «Notturno», una di quelle che mi hanno conquistato di più. ...Quel verso solo dice la mia gioia di avere incontrato un spirito fraterno».

ARMANDO ZAMBONI (Corr. Emil.) Armonia svelta, lucida, trascinante. Liriche fresche e ventilate come i ricami alpini, pregne di sapori di montagna, sostenute da un pensiero che si eleva a grado a grado.

ALFREDO BACCCELLI Effetti concettuali e musicali del tutto nuovi. Si rivela in queste liriche un'anima di poeta, rudo e delicato ad un tempo.

ITALIA E FEDE Poeta forte e gentile dalla vena fluida, esuberante, freschissima. L'altezza delle vette, la sconfinatezza degli orizzonti, la beatitudine della vita solitaria suggeriscono al poeta accenti di spiritualità e motivi d'ascesi.

ARMANDO ZAMBONI (Corr. Emil.) Armonia svelta, lucida, trascinante. Liriche fresche e ventilate come i ricami alpini, pregne di sapori di montagna, sostenute da un pensiero che si eleva a grado a grado.

ALFREDO BACCCELLI Nobilissima espressione di nobilissimi sentimenti. Cuore che batte con l'ala dei venti sulle somme purezze.

GIUSEPPE ZOPPI «Sento il bisogno di scriverle innanzi alla sua lirica «Notturno», una di quelle che mi hanno conquistato di più. ...Quel verso solo dice la mia gioia di avere incontrato un spirito fraterno».

ALPINISTI! Un costume in stoffa LODEN da la SARTORIA DUVIA è apprezzato, resistente e impermeabile. SPORT e LODEN DUVIA CASA di fiducia per calzature, abbigliamento e attrezzi per montagna e caccia. Adottate il VECCHIO cappello Loden da L. 15. SPORT LODEN - DUVIA Via Dante 4 - Tel. 80957 - Milano VENDITA NELL'INTERNO CORTE

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Roma

La nostra assemblea al Tuscolo

Il primo corrente ebbe luogo all'antico Tuscolo l'assemblea della Sezione. Il concentramento dei Soci avvenne a mezzo delle tramvie dei Castelli Romani fino a Frascati, poi con una marcia di circa un'ora lungo l'antica via romana fu raggiunta la suggestiva località presidenziale Duca. Quindi Carlo Caffarelli aprendo l'assemblea saluto brevemente gli intervenuti e stabilì che ogni capo di ciascuna attività della Sezione riferisse succintamente sul lavoro compiuto e sui propositi sull'attività futura. Aprì la serie delle relazioni il giovane fiduciario della Fuci Universitari Fascisti dell'Urbe Ing. Giorgio Vicini affermando che l'opera di propaganda per indirizzare i goliardi verso la montagna, per quanto vivacemente compiuta dai fiduciari di fatto, non ha ancora dato i frutti sperati. Quindi il presidente ci ricordò che siamo in un periodo di formazione ben promettente perché registra numerose gite d'allenamento compiute dalle varie facoltà con distinzione speciale per quella d'ingegneria. Riferisce che dall'Ottobre fino al 15 goliardi furono ammessi nelle file del C.A.I. furono 5000, per il più non in egual misura abbiamo ritirata dalla Sezione di Roma la relativa tessera. Si spera in avvenire che all'atto materiale del ritiro della tessera corrisponda un'attività fruttuosa sempre maggiore e a riuscire totalitaria come nell'intento delle Superiori Autorità. Riferisce sulle previsioni dell'imminente Tendopoli gufina che si terrà a Misurina e mette in rilievo la cooperazione fatta che si avrà da comitati del C.A.I. e da esperti alpini come quella pronunciata dall'accademico del C.A.I. sig. Fabian. Conclude confidando nell'assistenza tecnica e morale della Sezione di Roma e nello spirito alpinistico che gradatamente, ma sicuramente, s'insinua nella gran massa della gioventù universitaria. Il presidente ha parlato del lavoro della Commissione rifugi Ing. Bonarelli che fa una concisa relazione sullo stato d'efficienza dei nostri rifugi dando confortanti notizie sull'attività del rifugio U.N.I.T.I. alle Vedrette di Ganti e sulla maggiore attività futura del rifugio Umberto I sul Terminio in dipendenza dei nuovi lavori d'accesso alla zona. Accenna ai risultati soddisfacenti del Concorso dei rifugi del Gran Sasso. Riferisce sui lavori di riparazione da eseguirsi al rifugio Sebastiani che rimane ancora il più frequentato dei nostri rifugi dell'Appennino Centrale. Accenna alle possibili sistemazioni da darsi al rifugio Carlo Franchetti in Ovinoldi richieste ormai dalle mutate condizioni sportive della zona. Da infine la statistica dei frequentatori dei rifugi che si mantiene abbastanza alta ma con una riduzione del passato, aumentando le frequenze a scapito dei pernottamenti. Segue una concisa relazione del capo della commissione delle gite Dott. Zacchi che constata una momentanea rilassatezza nella stagione 1932-33, ma può oggi affermare che la ripresa dell'attività in montagna ha assunto un ritmo decisamente ascendente sia nel numero delle gite quanto in quello dei partecipanti. Elenca le gite di maggiore importanza effettuate, accennando più in esteso alla carovana che visitò nella scorsa estate le Alpi Giulie, e l'escursione compiuta a Cortina d'Ampezzo in occasione del 54.º Congresso del C. A. I. e del Congresso internazionale d'Alpinismo. Ricorda le riuscite Giornate del C.A.I. del 32 e 33 e fa voti che i Soci che mostrano grande attività individuale partecipino maggiormente alle gite so-

ciali per esempio ed insegnamento ai più giovani. Per il bibliotecario assiste giustificato, ha fatto una breve relazione il segretario della Sezione, che registra la progressiva sistemazione dei libri, gli acquisti di nuove opere, i numerosi omaggi ricevuti e la frequenza sempre maggiore dei lettori. Termina consigliando una revisione e una messa a giorno della raccolta delle carte topografiche. Anche il presidente del Comitato scientifico, assente giustificato, ha rimessa una relazione dell'attività del Comitato stesso nel primo anno della sua costituzione, attività che trova la sua conferma principalmente nella pubblicazione della Guida del Parco Nazionale d'Abbruzzo ed al Bollettino in edizione semestrale già distribuito ai Soci. Chiude infine la serie delle relazioni un'esposizione dell'Amministrazione Rag. Volontè sulla normale situazione economica della Sezione. Questa prima assemblea tenuta all'aperto e condotta col sistema delle sintetiche relazioni si è chiusa nel consenso generale dei presenti e si può dire anche degli assenti, perché pervennero alla Presidenza adesioni persino telegrafiche.

Il congresso del CAI a Trieste
Il Consiglio direttivo della Sezione interverrà al completo al 55.º Congresso del C.A.I. a Trieste, di cui al programma pubblicato in prima pagina del giornale. Si pregano vivamente i soci di unirsi nel maggior numero attorno al gagliardetto di Roma.

Carovana estiva nelle Dolomiti
A completamento del programma e norme date nell'ultimo numero del giornale per la Carovana estiva delle Dolomiti, si avvertono coloro che intendono parteciparvi che è necessario presentarsi nella tesserata ferroviaria per ottenere la riduzione del 70 per cento. Quindi occorre affrettarsi a presentare in segreteria una fotografia per tale tessera.

Apertura dei rifugi del Gran Sasso
I rifugi consorziati Duca degli Abruzzi e Garibaldi sul Gran Sasso hanno ripreso il servizio estivo d'albergo dai primi di Luglio con i prezzi e le modalità praticate nel decorso anno ed esposte in quadro nei due rifugi.

Memento ai Fotografi. — Ricordiamo ai soci fotografi la preghiera già loro fatta di ricordarsi dell'archivio fotografico e della Rivista del C.A.I. specie in quest'anno di vacanze in montagna. La Redazione della Rivista per le più belle fotografie riserva tavole magnifiche fuori testo.

In Biblioteca. — Il socio Ing. Bonarelli ha effettuato il volume dell'Alpe di Giuseppe Zoppi. Ringraziamoli per il gentile pensiero.

Nuova pubblicazione. — Partecipiamo ai soci che trovatisi in segreteria un certo numero di copie della Guida del Gran Sasso ed alpe di Cortina, che cedono al prezzo di L. 10 ciascuna.

Ringraziamento. — La Società di Prodotti fotografici «Agfa» ha rimesso in omaggio il bel fascicolo «Note fotografiche», utilissima pubblicazione per man-

Il successo del Xº Congresso intersezionale estivo
Il magnifico Colle delle Finestre ha visto addunati, domenica 24 Giugno, oltre cinquantamila agellini della Sede Centrale e delle Sezioni giunti da tutte le vie di accesso per presenziare al tradizionale Convegno.

L'incidenza del tempo non smorzò l'entusiasmo dei partecipanti e tra questi si notava per la sua caratteristica agilità di vecchio alpinista il settantenne Stefano Eyraud (papà delle fontane alpine) che non ha voluto mancare alla adunata dando, con la sua gagliarda passione per la montagna, esempio ed incitamento ai giovani ugetini.

Il Presidente dopo aver illustrato l'essenza di questi convegni, che è quella di adunare al cuore delle nostre montagne le forze alpinistiche sociali, tracciò a grandi linee le direttive per il domani e spiegò come il poderoso lavoro da compiere nel nome dell'alpinismo sia, per un innamorato della montagna, saturato di entusiasmo e attrattiva perché fatto di estetica e di difficoltà.

Con l'arrivarsi al XI Convegno e con la presenza di sempre maggiormente lavorosa per il domani della Uget si chiude una bella giornata di passione alpina vissuta tra le nostre bellissime montagne.

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione UGET
UNIONE ALPINISTI "UGET,"
nuova Sede Sociale:
TORINO-Piazza Castello-Galleria Subalpina (Piano nobile)

UGETINI!
Acquistando presso la Segreteria i Buoni Obblazioni Pro Natura della Sede, L. 5, contribuirte validamente per la messa a punto della nuova Sede e concorrerete alla estrazione-premio del quadro ad olio «Mattino», Monte Bianco dalla Val Ferret, di Angelo Abrate gentilmente offerto dall'Autore.

Gite in programma
Agosto - Campeggio Ugetino. Gruppo Monte Bianco - Val Vèni - Courmayeur.
16 Settembre - Rocche di Miglia (m. 2742) Valle Stretta.
30 Settembre - Monte Ciorneva (m. 2430) Valle d'Ala.
21 Ottobre - Grande cordata Ugetina. (Ugetini! annotatevi questa data).

LO SCARPONE

generali al corrente dei rapidi progressi nel campo fotografico ed aggirarsi in gentile offerta di eseguire ingrandimenti. Ringraziamo dell'omaggio cortese e passiamo l'offerta alla considerazione dei Soci.

Promozione. — Il nostro illustre Socio Ing. Carlo Greca, presidente del Comitato scientifico della nostra Sezione, è stato nominato direttore dell'Ufficio Geologico. Tale onorifica nomina viene in riconoscimento della Sua grande competenza ed attività e quindi partecipiamo cordialmente alla Sua soddisfazione e mandiamo la più viva congratulazione.

Cosa liete. — I nostri Soci Conte e Contessa Piemontesi sono stati allietati dalla nascita del loro primogenito Enrico. Ci congratuliamo cordialmente alla loro letizia.

Comunisti. — Il benemerito nostro Socio Guido Brizio ha perduto la sua buona mamma. Rinoviamo a Lui ed alla Famiglia le condoglianze più vive.

ESCURSIONISMO

LOMBARDIA

I marciatori dell'Alben festeggiati alla S.E.M. — La sera del 5 corrente i soci della S.E.M. sono stati convocati per un raduno riuscito animatissimo ed al quale, col presidente cav. Mazza, ha partecipato anche il conte Alberto Bonacossa, presidente della Sezione di Milano del C.A.I. L'adunata aveva lo scopo particolare di festeggiare i 62 partecipanti alla marcia di resistenza ai M. Alben, riservata ai soci più «anziani», di cui abbiamo parlato lo scorso numero. L'esaltazione della significativa prova venne fatta dal comm. Acquati che pronunciò parole di compiacimento per questi anziani cultori della montagna costituenti le colonne della vecchia e gloriosa società milanese. Il conte Bonacossa portò ai soci ed alla S.E.M. il saluto del C.A.I. ed dell'on. Manaresi elevando un inno alla semplicità della vita alpinistica, e concludendo coll'augurio che la passione per la montagna duri e si sviluppi sempre più nelle giovani generazioni. Segui il socio Danelli che lesse le adesioni e aggiunse parole entusiastiche per l'alpinismo, poi il sig. Peichi disse una poesia dialettale di circostanza mettendo in bonaria caricatura i partecipanti alla marcia degli anziani.

Il Campo Mobile ciclo-alpino degli «Escursionisti Varone» di Milano. Dal 29 giugno u. s. al 1.º corrente è stato effettuato da un gruppo di soci del «Gruppo Escursionisti Varone» un campo mobile ciclo-alpino, con salita al Pizzo Varone (m. 2332). Con le biciclette cariche di tutto, dalla tenda alla cucina, alle corde ed alle piccozze, gli animosi partirono da Milano con un tempo incerto, arrivando ad Intra nel tardo pomeriggio. Deposite le macchine nella casa parrocchiale, iniziarono la salita per Biandino, ma dato il maltempo dovettero pernottare a Casa Valle. Il 30 giugno sveglia alle 4, ma la pioggia impedì di proseguire fino alle 7 e

NAPOLI
Club Escursionisti Napoletani. — In torpedoni da gran turismo ed attraverso un paesaggio che ha del fantastico si è compiuta domenica scorsa la ventesima gita dell'anno. Mèta di questa scenografica escursione è stata Agerola, divino paese di contemplazione e di pace, le cui abitazioni, dai tetti rossi, si sparpiano sparse tra il verde dei monti, conferiscono alla zona tutto un aspetto alpino.

Il pomeriggio fu trascorso con le passeggiate al Castello Avitabile, alla Punta Petrone ed al Castello Lauritano, da dove la carovana poté ammirare, in un'ampia veduta di mare, la suprema bellezza dei Faraglioni di Capri, degli Isolotti Li Galli e dei Comuni di Praiano, Furore, Conca Marina, Amalfi, Ravello, Atrani e Maiori, appollaiati sulla dorsale dei frastagliatissimi monti, che, con selvaggio impeto, si precipitano sul Golfo di Salerno, nonché, in lontananza, la georgica dolcezza della Pianura di Paestum e della Punta Licosa.

VICENZA
L'assemblea annuale della sezione si è svolta il 6 scorso, alla Casa del Littorio, presenti il segretario fe-

LE NOVITÀ DELL'EQUIPAGGIAMENTO ALPINISTICO

Le lampade tascabili e portatili "Ciclops," trasformabili in faro frontale mobile

Anche l'attrezzamento dell'alpinista segue l'evolversi dei tempi. Basta confrontare le vecchie fotografie di qualche anno fa con quelle degli attuali arrampicatori per convincersene. L'abito non ha forse mutato troppo come foggia mutati sono invece molti particolari dell'equipaggiamento, che viene studiato con innumerevoli modi che rispondono alle regole del più perfetto razionalismo.

Vediamo ad esempio nel campo delle lampade portatili; finora erano in



uso (e lo sono grandemente anche oggi) quelle smontabili a candela generalmente a forma triangolare, con parati trasparenti di mica. Nelle marce di approccio a rifugi, di sera, la notte, le comitive di alpinisti in fila indiana sono a malapena illuminate nel loro faticoso cammino. Da due o tre luci vacillanti che non sempre sono sufficienti al loro compito. C'è sempre quello che incappa nella pietra del sentiero o che mette il piede sopra buche non distinguibili chiaramente nell'oscurità.

I difetti della cattiva illuminazione, data da sistemi antiquati, hanno formato oggetto di cure da parte di per buon tratto innanzi a sé, il cammino da percorrere.

Per la loro ingegnosa ideazione queste lampade sono certamente quelle che meglio rispondono alle necessità ed alle esigenze dell'alpinista.

Il tipo più adatto è quello denominato «Linca» di potente e sicura luminosità. Questa lampada, che è giudicata un vero capolavoro del bere, può essere tenuta a mano oppure assicurata alla cintura, mediante apposito gancio a baionetta di cui è fornita. Porta nel faro un generale dispositivo brevettato che permette di tramutare a piacimento e con estrema facilità la luce bian-



ca in rossa o verde. E' a fuoco regolabile, ed è trasformabile in faro frontale mobile.

Oltre al commutatore brevettato per le luci colorate, essa è munita di un riflettore parabolico argentato lucido, proiettante luce alla profondità di 120 metri e di un tasto mobile di contatto per segnalazioni secondo l'alfabeto Morse. E' questa un'altra importante comodità interessante per gli alpinisti, che possono così, all'occorrenza, fare segnali ad altre comitive, ai custodi di rifugi, ecc. Inoltre è corredata di una lampada di ricambio.

Un secondo tipo di questa medesima lampada denominata «Linca» offre altre rilevanti comodità. Essen-

mezzo. Dopo aver raggiunto Biandino, gli escursionisti seguirono il sentiero che porta al Varone. Quattro ore dopo erano sull'ultima cresta, ove, messi in cordata, raggiunsero la vetta. Il ritorno venne effettuato nella pioggia. Verso la fine della fatica, la lunga discesa, il sole finalmente ha fatto capolino e si poté alzare la tenda per pernottamento. All'alba del primo luglio venne levato il campo e il gruppo scese ad Intra per riprendere le biciclette e ritornare a Milano.

Ecco un esempio di attività sana e rude, assai raro oggi, nell'affannosa ricerca dei mezzi più comodi da parte degli escursionisti che vorrebbero il torpedone anche nelle mulattiere. I soci del "Varone", si sono dichiarati orgogliosi di aver ancora una volta seguito il desiderio del Duca, il quale vuole il dopolavorista sano e forte, preparato a tutti i eventi. Ed il loro esempio andrebbe largamente seguito: il ritorno a modo di bicicletta favorirebbe anche l'economia, oltreché la maggior robustezza fisica...

Il G. A. M. alla Punta Sartori. — L'8 corrente una comitiva di otto soci del Gruppo Amici della Montagna di Milano, partita dal Rifugio Gianetti alle 5 del mattino, dopo effettuata l'ascensione alla Punta Sartori (m. 3198), ha compiuto, per creta, la traversata della Punta stessa al Pizzo Badile, raggiungendo la vetta (m. 3307) verso mezzogiorno.

Nuova sede sociale: Per meglio soddisfare le esigenze dei soci sempre più numerosi, la Presidenza della G. E. M. ha traslocato la sede in locali più belli e più adatti allo scopo sempre nel medesimo stabile di via Zucchi, 11. L'inaugurazione ufficiale avverrà prossimamente.

I Giovani Escursionisti Monzesi ai Laghi Gemelli: Pel 4 e 5 agosto p. v. questo sodalizio indice una gita ai Laghi Gemelli (m. 2020), con pernottamento a Branzi la notte del sabato. Iscrizioni entro il 2 agosto p. v.

PIEMONTE

Il 21.º convegno della Pietro Micca
La Società Pietro Micca di Biella sta organizzando il suo 21.º convegno alpino, che vuole raccogliere, ogni anno, su una delle montagne biellesi, un numero straordinario di partecipanti che raggiunge qualche volta, come nel 1926, i 10 mila. E' la più tradizionale festa montana della regione, un'escursione collettiva dei biellesi, raccolti attorno ai vessilli dei rispettivi sodalizi, che percorrono l'itinerario stabilito dalla Pietro Micca, raggiungono una mèta segnata. Quest'anno il ritrovo è fissato, nel 22 corrente, alla Colma Bella in valle del Vervo (m. 1670), dove l'arrivo è previsto per le 11; i giti discenderanno poi, attraverso il Bochetto di Sessera, alle Piane di Pralognan, dove si spargeranno per gli ampi pascoli a consumare il pranzo al sacco. Il ritorno, da Sagliano Micca, a Biella, sarà fatto come per l'andata, con treni speciali.

do infatti munita di due riflettori argentati intercambiabili, di cui uno lucido gittante il fascio di luce alla distanza di 120 metri circa e l'altro, opaco, originante una luce di minore profondità, ma molto diffusa, consente sia di illuminare punti ed obiettivi lontani, che ambienti generalmente privi di fonti proprie di illuminazione, quali sono i rifugi alpini o le tende dei campeggi. Si tratta di luce diffusa a forte potere luminoso, per nulla fastidiosa anche se si è direttamente colpiti dai suoi raggi, e che, per lo sciatore costretto a compiere una marcia notturna di approccio, costituisce l'illuminazione veramente pratica ed efficace del cammino antistante, il quale rimane rischiarato in modo tale da consentire qualunque evoluzione sia in profondità che lateralmente.

Un'eccezione è fatta di luce è assicurata a questo tipo di lampada dalla batteria a secco da volta e di lunghissima conservazione.

Le illustrazioni che pubblichiamo danno la miglior idea di quanto sia geniale e pratica questa lampada, soprattutto per la sua facile applicazione. Essa non dovrebbe mai mancare nel sacco di ogni alpinista, in quello dello sciatore e specialmente nei campeggi che prossimamente si organizzeranno su tutta la catena delle Alpi.

Le lampade «Ciclops» risolvono in modo geniale e completo il problema della illuminazione a basso voltaggio.

Per qualsiasi informazione, richiesta, preventivo, ecc., rivolgersi all'Ufficio Vendita della S. A. Ciclops in Via Durini 1, Milano, o presso i principali rivenditori di materiale elettrico e sportivo, che distribuisce pure il suo ricco catalogo nel sacco di ogni alpinista. In quello dello sciatore e specialmente nei campeggi che prossimamente si organizzeranno su tutta la catena delle Alpi.

Le lampade «Ciclops» risolvono in modo geniale e completo il problema della illuminazione a basso voltaggio.

Per qualsiasi informazione, richiesta, preventivo, ecc., rivolgersi all'Ufficio Vendita della S. A. Ciclops in Via Durini 1, Milano, o presso i principali rivenditori di materiale elettrico e sportivo, che distribuisce pure il suo ricco catalogo nel sacco di ogni alpinista. In quello dello sciatore e specialmente nei campeggi che prossimamente si organizzeranno su tutta la catena delle Alpi.

Direttore responsabile: CASPARE PASINI
Tipografia S. A. M. E. S.
Milano - Via Settima, 22

ALBERGO ALPINO

PASSO del GAVIA
(m. 2652)
Strada automobilistica:
Pontedilegno - S. Caterina di Valfurva

PENSIONI A PREZZI MODICI
Centro di escursioni alpinistiche
BARCA SUL LAGO

ACCANTONAMENTO

AL PIAN DEL BREUIL
sotto il Cervino
22 luglio - 19 agosto
in 4 turni settimanali
organizzato dal Gruppo alpinistico
"FIOR DI ROCCIA",
MILANO - Corso Ticinese, 6
Quota: L. 140 per soci
" 160 " non "

ELIXIR MOCE DI ROLA

PER ALPINISTI - L. S. 30
Farmacia Zola - MILANO - Via Molino 30



TUTTO PER LA MONTAGNA

Via Milano 18B TUTTO PER GLI SPORTS INVERNALI
ROMA SARTORIA SPORTIVA MILITARE-CIVILE
4 Fontane 171 **P. I. A. V. E.**
Telef. 41.590 - 484.694



SCIATORI SCI LAMBORGHINI

Date la preferenza allo SCI LAMBORGHINI
E' un prodotto che rivela una lavorazione accurata ed una cernita rigorosa
Ditta G. LAMBORGHINI di J. LINUSSIO
Fabbrica Sci - Articoli sportivi
Pattini da neve per aeroplano **TOLMEZZO** (Udine)



GRAN TURISMO
ASSOCIATA ALL'ORTORIA-ROMAGNA
Servizi Autobus e Vetture di Lusso
Posteggi - Box
Riscaldamento Termosifone
Stazione di servizio
Rifornimenti
VIA G. B. VICO, 42
TEL. 41.816



FERNET-BRANCA

L'AMICO DI OGNUNO!



Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista della bottiglia originale di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.

IL FERNET-BRANCA DEVE EGQUIRVI OVUNQUE E' TEMPRE

S.A. FRATELLI BRANCA
DISTILLERIE - MILANO

BRODO di CARNE

Furissimo, naturale e sozioso. **MAGGI** CROCE STELLA ORO

Diffondete LO SCARPONE